





ancello d'ingresso di via Regina. A sinistra, i profughi a San Giovanni nell'estate 2016 (Nassa)

La gestione del centro di accoglienza per i profughi di via Regina, a Como, è stata

assegnata alla Croce Rossa sino

Anche se non ci sono indicazioni precise,

la Prefettura conferma di voler tenere

al 31 dicembre di quest'anno.

aperto il campo

# Campo profughi di via Regina «Aperto finché sarà necessario»

## In un anno sono stati ospitati oltre 5mila migranti Corriere di Como 11.10.2017

#### La scheda

 Il campo per migranti in transito di via Regina, a Como, è stato aperto il 19 settembre 2016

 Il campo è gestito dalla Croce Rossa Italiana

Nato per accogliere i migranti accampati nei glardini della stazione San Giovanni, il campo ha una capienza massima di 400 persone (50 container da otto posti ciascuno)

 Attualmente ospita circa 200 profughi con 4 o 5 nuovi arrivi al giorno (da.c.) Il campo di accoglienza dei profughi di
via Regina, a Como, «rimarrà in funzione sino a
quando sarà necessario».

La Prefettura del capoluogo lariano conferma
al Corriere di Como l'intenzione di mantenere
attivo il centro anche
dopo la scadenza del 31
dicembre prossimo. Da
via Volta non si danno
però indicazioni sulle
modalità eventuali del
bando di assegnazione
della gestione. Si ribadisce soltanto la necessità
di non chiudere il punto
di raccolta nel quale sono transitati, in un anno,
oltre Smila migranti.

In via Regina, com'e noto, sono accolti i cittadini stranieri che vengo no "riammessi" dalla vicina Svizzera, ovvero respinti alla frontiera dalle guardie di confine elvetiche. La conduzione del centro è affidata alla Croce Rossa almeno sino alla fine di quest'anno. Ma, come detto, è assai probabile che il campo

profughi prosegua la sua attività, «almeno sino a quando ce ne sarà bisogno». In sostanza, sino a quando i respingimenti alla frontiera ticinese lo

renderanno necessario.

La Prefettura ricorda
come ciascun migrante
accolto nel centro di via
Regina venga «controllato dalle forze dell'ordine». La funzione del sito
è quindi duplice: oltre
che umanitaria, assolve
a compiti di prevenzio-

ne. Ed evita problemi di ordine pubblico, come quelli sorti nell'estate del 2016, quando i giardini sottostanti la stazione ferroviaria di Como San Giovanni divennero un gigantesco bivacco di profughi in fuga verso il Nord Europa.

profughi in fuga verso il Nord Europa.
Da quando è in funzione, il centro di via Regina ha ospitato oltre 5mila persone, molte delle quali si sono fermate a dormire nei container

dorinire

■ La parola ACCOGLIENZA

Parola di derivazione latina, discende da collectum, participio del verbo colligere raccogliere presso di sé. In senso più ampio, significa accogliere, una o più persone. Così l'accoglienza può essere fredda, affettuosa, festosa, cordiale. Buona o cattiva. E può essere convogliata in un centro, appunto di accoglienza. Una struttura nella quale si offrono prima ospitalità e assistenza a immigrati, profughi o vittime di guerra.

per pochi giorni. Un numero altissimo di profughi. Che lascia aperto lo spazio a più ipotesi.

Una delle quali è la possibile apertura di un corridoio verso i Paesi del Nord. Non è da escludere che molti migranti siano infatti approdati a Como con il passaparola e abbiano scelto di trascorrere qualche notte in via Regina sapendo di poter transitare in direzione Germania o Svezia (questi ultimi sono i due Paesi che hanno accolto il maggior numero di profughi negli ultimi mesi). In ogni caso, in via Regina continuano a trovare ospitalità ancora oggi circa 200 persone e, tra loro, anche una cinquantina di minori non accompagnati.

Come segnalato ancora pochi giorni fa dall'agenzia Sir, «la permanenza dei minori nel campo può durare anche fino a 6 mesi a causa della mancanza di strutture sul territorio».

#### La Caritas

## «L'unica soluzione utile e percorribile»

«Il campo assolve una funzione importante, spero che possa proseguire nel suo compito fino a quando sarà utile». Il direttore della Caritas di Como, Roberto Bernasconi, difende la struttura di via Regina giudicandola «concreta. In un momento in cui arriva ancora molta gente in cerca di una speranza, il campo profughi è un punto di approdo necessario» Bernasconi ricorda anche come nel centro di accoglienza di via Regina siano passati, nell'arco di un anno, «un migliaio di minori non accompagnati». Nonostante tutti i suoi «limiti conclude il direttore della Caritas - il campo ha avuto un impatto sociale molto limitato e si è rivelato l'unica strada percorribile e, appunto, concreta».



Corriere di Como Mercoledi 11 Ottobre 2017

#### 5

### Primo piano | Storie di confine

# Frontalieri, Alfano glissa sull'accordo: «Nessuna data» Difficile la ratifica del Parlamento italiano prima della fine della legislatura

#### L'intesa

 La nuova intesa sulla doppia imposizione fiscale dei frontalieri è stata siglata il 23 febbraio 2015 ma non è mai approdata nel Parlamento italiano Il Senato e la Camera di Berna, invece, hanno già votato l'accordo. Il primo nel marzo del 2016 con 42 voti a favore e nessuno contrario: il secondo addirittura qualche mese prima, nel dicembre 2015

Ottimismo unilaterale. Il forum per il dialogo tra Italia e Svizzera concluso ieri a Lugano dopo due giorni di lavori, non ha sciolto il nodo del nuovo accordo sulla doppia imposizione fiscale ai frontalieri. Né quello sul libero ingresso degli istituti di credito della Confederazione nel mercato italiano. L'unico a crederci èstato il consigliere federale Didier Burkhalter, il quale a pochi giorni dalla scadenza del suo mandato di ministro degli Esteri di Berna ha parlato di «segnali che la firma tra Svizzera e Italia possa

avvenire entro la fine dell'anno». Quali fossero questi segnali e quanto forti, però, nessuno lo ha capito. Anche per la titubanza e la circospezione con cui il titolare della Farnesina, Angelino Alfano ha risposto ai giornalisti sullo stesso argomento: «Non voglio fornire date - ha detto il ministro degli Esteri italiano - nemmeno per ciò che concerne l'accesso delle banche e degli intermediari finanziari svizzeri al mercato italiano».

Peraltro, lo stesso Burkhalter, ai microfoni della Tv svizzera, aveva aggiunto una considerazione chiara, affermando: «L'esperienza ci insegna che bisogna essere prudenti».

Una prudenza del tutto consigliabile, dato che il voto parlamentare con cui le Camere dovrebbero dare il via libera definitivo all'accordo è, in questo momento, difficilmente pronosticabile.

Burkhalter e Alfano si sono incontrati a Lugano lunedì scorso nella giornata inaugurale del Forum per il dialogo organizzato dalla rivista *Li*mes e da un gruppo di imprenditori di entrambi i Paesi. Un appuntamento giunto alla quarta edizione en el quale si è discusso di argomenti quali la promozione della lingua italiana e le politiche di sviluppo industriale.

Il faccia a faccia tra i due ministri sulla materia fiscale non era in realtà in programma. Non ve n'è traccia infatti né sui siti ufficiali della Farnesina né sui vari messaggi social postati dallo stesso Alfano e dai suoi collaboratori prima, durante e dopo l'incontro di Lugano. La nuova intesa sulla doppia imposizione fiscale dei frontalieri, cofiscale dei frontalieri, co-



Angelino Alfano

m'è noto, è stata siglata da tempo (il 23 febbraio 2015) ma non è mai approdata nel Parlamento italiano. Al contrario, sia il Consiglio degli Stati (la Camera alta di Berna) sia il Consiglio nazionale (la Camera bassa) hanno già votato l'accordo. Il Consiglio degli Stati nel marzo del 2016 con 42 voti a favore e nessuno contrario, il Consiglio nazionale addirittura a dicembre 2015. La questione, come si suol dire, è tutta nelle mani della politica italiana. Dove al momento rimane assolutamente bloccata.



LA PROVINCIA MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 2017

# Economia

# Frontalieri e tasse L'accordo fiscale non prima del 2019

Trattative. La Svizzera spinge per una ratifica rapida Improbabile però che avvenga entro fine anno «Le modifiche dovranno passare dai decreti attuativi»

#### MARILENA LUALDI

MARILENA LUALDI

L'accordo fiscale con
la Svizzera entro l'anno? Improbabile la ratifica, e comunque
entrerà in vigore non prima del
2019, visto che c'è tutto l'iter in Parlamento. Dove bisogna accogliere le istanze del sindacato sul futuro di 65mila frontalieri sul futuro di 65mila frontalieri n Ticino, di cui quasi 27mila provenienti da Como: una verae propria "fabbrica" con lavoratoritaliani e un'economia di confine da trattare con cautela. Parola delle organizzazioni sindacali dopo gli annunci della Confederazione elvetica scaturiti dall'incontro bilaterale con Angelino Alfano.

#### Le reazioni

Lo stesso consigliere federale (uscente) Didier Burkhalter ha (uscente) Didier Burkhalter ha detto a Lugano che la Svizzera conta sul ministro e sul suo go-verno per la firma dell'intesa fi-scale sui frontalieri. Ribadisce il presidente del

Csir Alessandro Tarpini: «Que-sti sono i desiderata della Sviz-zera. Ma non lo riteniamo possi-

Nessuna certezza dal summit tra Alfano e il consigliere federale svizzero

bile. Noi abbiamo parlato con gli esponenti del premier la scorsa estate e abbiamo presentato le nostre richieste di modifica». Già il mese scorso Berna ave-namunciato questa intenzio-ne italiana, dopo un incontro con il ministro Carlo Calenda. Ora, secondo i sindacati dei Ora, secondo i sindacati dei frontalieri, vanno anche contefrontalieri, vanno anche conte-stualizzati gli eventi: difficile che l'esponente di un nostro go-verno vada davanti a una platea svizzera dicendo che non cè al-cuna volontà di firmare. E in-tanto ci sono compiti non pro-prio secondari da sbrigare, co-me la legge di bilancio, senza scordare le incombenti elezioni. Questo il quadro tracciato da Sergio Aureli, uno dei due vice-

Sergio Aureli, uno dei due vice Sergio Aureli, uno dei due vice-presidenti del Csir (ed esponen-te Unia): il Ticino è come se fos-se un'azienda con 65mila lavo-ratori italiani e per prendere qualsiasi decisione bisogna far-la con i sindacati. «Le modifiche richieste-prosegue Aureli-non simettono nella ratifica, ma nel-l'ambito dei decreti attuativi, quindi con le decisioni del Parquindi con le decisioni del Par-lamento. E questo tipo di deci-sioni vanno strutturate, migliorate e portate nell'interesse del territorio in concertazione con i territorio in concertazione coni rappresentanti dei lavoratorio. Già, perché come se non bastas-se quella quota importante di persone che svolgono il lavoro oltre confine, ci sono le loro fa-miglie, ci sono i Comuni con il futuro dei ristorni e tutto l'indotto: i frontalieri spendono e investono dove risiedono. Tutta un'economia di confine, conclu-de Aureli, che non può essere isperante.

Deciso anche l'altro vicepresi-dente del Consiglio intersindacale, l'esponente di Ocst Andrea Puglia: «Ok hanno tolto l'obbli-Puglia: «Ok hanno tolto l'obbli-go del casellario giudiziale in Ti-cino o meglio l'hanno annuncia-to, perché così sarà quando si firma Hanno risolto anche il re-ferendum 2014 (quello antistra-nieri, ndr) attraverso una for-mula compatibile con la libera circolazione. Viste le elezioni in arrivo. la firma entro l'anno tutarrivo, la firma entro l'anno tuttavia ci sembra improbabile, ma nonènemmeno questo il punto. Anche se avvenisse domani mattina l'accordo fiscale nor

mattina, l'accordo fiscale non entrerà in vigore nel 2018. Il Parlamento deve recepire e fare una legge di ratifica». Che non è una formalità, pro-prio per le pressanti richieste di modifica. A essere realisti, e forse persino tendenti all'ottimismo, osserva Puglia, l'accordo potrà essere applicato nel 2019. Ma considerando i tempi della politica italiana, il 2020 è vero-simile.

E se il nostro Paese, con il suo Ese il nostro Paese, con il suo sistema fiscale dovrà essere pronto agestire questa svolta, in Svizzera – spiega l'Ocst – non hanno ancora i sistemi informatici attrezzati.



Il ministro Angelino Alfano e il consigliere federale Didier Burkhalter FOTO BARBARA VOGT LUISETTI

#### Gli italiani non portano via il lavoro ai Ticinesi

Più frontalieri, più disoccupati ticinesi? Non proprio. Anche

a una quota di senza lavoro del 3,1%. Percentuali ben distanti dai valori italiani. Il tasso ticinese è superiore alla media nazionale, di pochissimo (0,1%). Questi sono i nuovi rilevamenti della Segre-teria di Stato dell'Economia. In teria di Stato dell'Economia. In Ticino a settembre i disoccupati erano 5.202: in agosto risultava-no 5.152. Se si guarda però al settembre 2016, la quota era di 5.374. Proprio facendo il parago-ne nell'arco dell'anno, si vede

ne il tasso del 2016 fosse del 3,2%, lievemente superiore. La fascia della popolazione più colpita è quella tra i 25 e i 49 anni: 2.850 disoccupati. Seguono gli ultracinquantenni, 1.549. I gli ultracinquantenni, 1.549. I giovani invece sono 803. Se si esaminano i dieci anni, il calo o disoccupati è stato anche più netto, di 500 persone. Vale per gli svizzeri (da 3.324 a 2.899), e per gli stranieri (da 2.420 a 2.303). MLUA

# «Si va verso una tassazione più pesante Giusto concedere più tempo ai lavoratori»

Una trasformazione graduale e con una serie di comgraduale e con una serie di com-pensazioni per i frontalieri. Che dovranno affrontare una mag-giore tassazione e hanno diritto prima di tutto ad avere il tempo necessario per entrare a pieno regime nella nuova situazione. Lo hanno chiesto a gran vocei sindacati a proposito del nuovo

accordo fiscale e i rappresentan-ti del premier Gentiloni ne han-no preso nota. Ma è la rappresentanza politica, quella che an-drà a decidere e incidere sul futuro di questi 65mila lavoratori, a dover manifestare attenzione

Lo sottolinea anche Andrea Lo sottolinea anche Andrea Puglia, dell'Ocst: quando l'inte-sa entrerà in vigore, deve avere inognicasoun periodo di transizione. Solo tra quindici anni si avranno aliquote piene. Questo perché ifrontalieri possono averpreso impegni anche a lunga scadenza-adesempio un mutuo e hanno hiscomo di tempo ance hanno hiscomo di tempo ance e hanno bisogno di tempo appunto per gestire i cambiamen-ti. «Intanto - spiega Puglia - ab-biamo ottenuto un risultato

fondamentale, l'aliquota del 5% sul secondo pilastro». Un passo avanti e un chiarimento impor-

avanti e un chiarimento impor-tanti a livello previdenziale.

Ma gli impegni chiesti a Ro-ma per il futuro sono tanti. Ad esempio detrarre il terzo pila-stro svizzero e aumentare la franchigia fiscale, ferma a 7.500 euro. E utilizzare l'extragettito che si verrà a formare ner creare. che si verrà a formare per creare un fondo a cui si potrà attingere per l'aggiornamento dei fronta-lieri che si troveranno senza lao o ancora per un'eventuale

maternità integrativa, dato che in Svizzera è molto bassa. Aspet-ti che a volte si dimenticano, puntando solo sui salari più ele-vati di chi lavora oltre frontiera: le garanzie sono minori in con-fronto al nostro Paese. Con il nuovo accordo i frontalieri sa-ranno assoggettati ad imposi-zione fiscale sia in Svizzera sia in Italia. La quota spettante allo in Svizzera è molto bassa. Aspetzione fiscale sia in Svizzera sia in Italia. La quota spettante allo Stato del luogo di lavoro sarà al massimo al 70% del totale del-l'imposta normalmente prele-vabile alla fonte. M.Lua.



Frontalieri si va verso una modifica dell'imposizione fiscale



10 Economia LA PROVINCIA MERCOLEDI 11 OTTOBRE 2017

# La secessione catalana spaventa Como Con la Spagna affari per 242 milioni

**Crisi iberica.** Madrid è cruciale soprattutto per gli affari con il Distretto serico lariano Lo scorso anno quello spagnolo è stato il quarto mercato estero per la nostra provincia

COMC

Occhi puntati sulla Spagna con l'atmosfera incandescente ela minaccia di separazione da parte della Catalogna: è il quarto mercato per il Lario l'anno scorso e sorpassato dal Regno Unito (per ora) quest'anno. Vale 6 miliardi per la Lombardia nei primi sei mesi, ma per Como 175 milioni. Ed è un mercato cruciale per il Distretto del tessile lariano.

#### Dentro i conti

Il mercato iberico significa 23 miliardi per l'Italia, secondo un'elaborazione della Cameradi commercio di Milano e della sua azienda speciale Promos per l'internazionalizzazione su dati Istat sui primi sei mesi del 2017. Si tratta di 126 milioni al giorno nel Paese e 33 in regione. L'export nazionale in un anno era aumentato del 12% (+8% in Lombardia) e così l'import (+12% in Italia, +5% in Lombardia).

Non solo: in Italiacisono quasi 600 ditte con titolare nato in Spagna che danno lavoro a 622 addetti, di cui 121 in Lombardia con 136 addetti. Si concentrano a Roma (61), Milano (59), Torino (27) e operano soprattutto in commercio e turismo. Sono circa 4 mila le imprese italiane con spagnoli che ricoprono cariche, di cui mille a Milano e oltre 600 a Roma. Per il Lario le cose vanno in modo leggermente diverso, perché questo mercato ha perso appunto circa un milione rispetto al primo semestre 2016. Ma resta cruciale. L'anno scorso ad esempio per quanto riguarda il tessile era secondo (con 61 milioni nel primo semestre). Va detto che nel settore la sua discesa è stata piuttosto costante negli ultimi anni, visto che nel 2014 superava i 73 milioni di acquisti lariani.

Ironia della sorte chi sta invece spiccando il volo, come si di-

#### ■ Nei primi sei mesi del 2017 acquisti manifatturieri a 175 milioni di euro dalla penisola iberica

ceva, è il Regno Unito: uno scherzo del destino, visto che con la Brexit, quindi il distacco dall'Europa, si temeva un impatto negativo che per ora non

Se nel primo semestre i clientiberici hanno comprato complessivamente merci lariane per 175 milioni, quelli britannici hanno speso ben 182 milioni, quasi 30 in più dello stesso periodo dell'anno precedente. Per

Como, la Spagna è anche sesta sul fronte dei macchinari e nona per i mobili.

#### Buyer iberici

Il 13 e il 14 novembre, tra l'altro, buyer spagnoli sono attesi in un'iniziativa organizzata da Promos, azienda speciale della Camera di commercio di Milano per l'internazionalizzazione e Assocamerestero, inserita nel quadro del progetto promosso e finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico "The Extraordinary Italian Taste". Progetto che prevede incontri b2b in Camera di commercio tra operatori internazionali e imprese italiane del settore food&beverage e che pone questa tappa spagnola in un momento più cruciale che mai.

più cruciale che mai.

In Italia, primo è l'export di macchinari verso la Spagna (1,6 miliardi in Italia e 467 milioni in Lombardia), poi mezzi di trasporto (1,6 miliardi in Italia e 330 milioni in regione), metalli (1,3 miliardi in Italia e 304). L'import prevalente è di alimentari (2 miliardi in Italia e 425 milioni in Lombardia). In tutto, su 175 milioni di acquisti manifatturieri spagnoli a Como, il peso è per metà legato al tessile. Lo scambio commerciale è a 242 milioni

M.Lua.



Manifestazione degli unionisti contrari alla secessione a Barcellon

### I trasportatori «Troppi gli obblighi di legge»

#### II Forum

A Villa d'Este Conftrasporto e Confcommercio hanno affrontato i problemi del settore

Il fardello degli obblighi amministrativi, sempre più pressanti per il settore del trasporto merci. E il ruolo dei porti, su cui gli altri Paesi, ci danno ancora dei punti.

A Villa d'Este si è concluso il terzo Forum di Confcommercio e Conftrasporto. Il presidente di quest'ultima associazione, Paolo Uggè, aveva anticipato oltre al problema della concorrenza sleale quello della burocrazia. Secondo l'Ufficio per la semplificazione amministrativa le imprese spendono all'anno 31 miliardi di euro per adempiere agli obblighi amministrativi. Eppure si potrebbe tagliare di un quarto (8,5 miliardi) se si adottassero misure di semplificazione: più pc, meno carte bollate.

Ieri poi si è approfondito il Piano della Portualità e della Logistica con la riforma dei porti del 2016 e i suoi futuri correttivi per il futuro del trasporto merci. Anche qui molto si spera dalla semplificazione dei controlli, oltre alla programmazione dei Fondi europei per il "fast corridor". Masi è parlato anche dell'istituzione della Zona Economica speciale. Secondo gli esperti, quest'anno e il prossimo saranno strategici per il futuro dei porti. M. Lua.



LA PROVINCIA 40 Cantù MERCOLED 11 OTTOBRE 2017





# Șfratto al custode del centro ippico È lite sui soldi con l'expatron Eleca

Il contenzioso. Martins Muniz: «Mi deve migliaia di euro». Il legale di Manzoni: «Non mi risulta» E rincara: «Cascina "Il Sole" tenuta male». Molti dei 60 cavalli già finiti all'asta: ne restano solo 9

#### CHRISTIAN GALIMBERTI

Erano stati il simbolo ironico della protesta degli operai di Eleca, i cavalli di Roberto Manzoni, l'ex titolare dell'azienda di via Como, poi fallita Cavalli, sinonimo di benessere In un confronto spietato con la situazione di chi, invece, ha poi perso il posto di lavoro.

Ma ora, anche i cavalli della Cascina "Il Sole" della famiglia Manzoni, a Colverde - Gironico hanno dovuto attraversare alcune traversie. Erano circa 60, un paio d'anni fa. Molti di questi sono stati venduti per soddisfare i creditori. Ne sono rimasti soltanto nove. Non



Lo stalliere Ademir

**Martins Muniz** 

fu il paradiso del cavallo sporti-

All'esterno dell'azienda, nei giorni della protesta dei dipendenti di Eleca, i cavalli erano diventati protagonisti di alcuni striscioni

#### I "peluche" della protesta

Erano comparsi persino in formato "peluche". Invece, dei ca-

valli veri, in quest'ultimo periodo, se ne è occupato Martins Muniz, 49 anni. Brasiliano con famiglia, Moglie, come riferisce lui stesso impegnata nei la-vori. E figlia da poco



tins, il quale invia anche una copia del suo contratto di lavoro sono stato assunto a marzo 2016, per dieci mesi, fino a di-cembre 2016. Ma non sono mai stato pagato. Mi devono diverse migliaia di euro»

In realtà, Martins avrebbe iniziato a conoscere la realtà della Cascina già nel giugno 2015. E, a fine dicembre, si era trasferito qui da Olgiate con tutta la famiglia. «Non sapevo niente della storia di Eleca - dice I cavalli erano circa 60. Una trentina sono stati messi all'asta per pagare i creditori. Qualche altro cavallo, che già non stava bene di suo, è morto. Qualcun altro non c'è più. Adesso i cavalli sono nove. Io. comunque, ho continuato e continuo a badare

a loro, anche ora, dalle sei e mezza del mattino alle dieci di sera. Io e mia moglie: sempre in due. Tutti i giorni. Non c'è sabato, domenica o Natale: qualcuno deve dar da mangiare ai cavalli».

L'orizzonte al di là della quotidianità è invece una data: il prossimo 20 novembre. «Il giorno in cui è previsto lo sfratto

La replica dell'avvocato

Ma anche la Cascina "Il Sole" ha una propria versione dei fatti. A fornirla, è l'avvocato Francesco Sessa. Ricorda come l'amministratore della Cascina "Il Sole" sia il signor **Stefano Spe**ziali. Ad ogni modo, è una visura camerale a confermare come il 50% delle quote siano della Jolly Immobiliare, dichiarata fallita, di cui era amministratore delegato Franca Bianchi, la moglie di Manzoni. La quale de-tiene il 3% delle quote. Il restante 47% è di Manzoni stesso.

dice - Mi ritrovo senza soldi.

senza un posto di lavoro. E pre-

sto finirò anche in mezzo alla

«E' la prima volta che sento dire che Muniz non è stato pagato - dice - Che intraprenda una causa del lavoro. Ma la sola realtà è che questi signori hanno uno sfratto esecutivo. Devono solo andare via. Anzi, dovremmo fare una causa noi: c'è uno stato di abbandono che fa spavento. Non mi risulta che abbiano dei crediti pregressi. Ho il dubbio che questo sia un atteggiamento strumentale». In una storia di cui molti cavalli. finiti altrove, non sapranno mai il finale.

#### La vicenda

#### II fallimento ha travolto 142 lavoratori



#### I cavalli come simbolo

Era l'ottobre del 2012 quando una delegazione di lavoratori Eleca, accompagnata da alcuni sindacalisti in tutto, un gruppo di nove personeera stata proprio a Gironico, al recinto dell'allevamento Cascina Il Sole. «Da una parte ci sono decine di cavalli ben curati - aveva detto Alberto Zappa, Fim Cisl - dall'altra 142 lavoratori a zero euro che hanno tre o quattro mesi di stipendi arretrati». Proprietaria della cascina, la famiglia Manzoni: lo stesso cognome di Eleca, il general contractor di via Como travolto dalla crisi

#### Il sodalizio

«L'allevamento Cascina II Sole - si leggeva nel sito - nasce dalla passione e dallo spirito imprenditoriale del proprietario, Roberto Manzoni, il quale ha investito grandi risorse per fornire lo spazio e le strutture adeguate per accogliere i migliori cavalli selezionati. Il sodalizio fra il marchio Eleca e l'allevamento Cascina Il Sole rappresenta un matrimonio indissolubile che ha contribuito alla crescita dello stesso allevamento e agli ottimi risultati sportivi ottenuti nel corso degli anni».

#### Il presidio davanti a Fleca

Eleca, general contractor attivo nell'edilizia, nell'impiantistica e nell'installazione di pannelli fotovoltaici andò in crisi verso la fine del 2012. I sei mesi di stipendi non pagati dalla Spa ai 142 lavoratori causarono un presidio di due mesi e mezzo all'esterno dei cancelli, fra la solidarietà dei cittadini. Il passaggio di proprietà da Manzoni a Raffaele Tognacca.con l'affitto di ramo d'azienda della nuova Eleca General Contractor srl, venne sancito con un accordo sindacale a fine anno.

#### La ripartenza e la fine

Ripartenza con 19 lavoratori, l'idea diarrivare a 70 nell'arco di due anni. Ma meno di un anno dopo, nell'autunno del 2013, a 3 mesi appena dal fallimentochiestodallostessoManzoni-unbucoda64milioni-chepreferì così non attendere il voto dei creditori sul concordato preventivo, anche la Eleca di Tognacca, senza aver assunto un solo dipendente in più annunciò di non poter continuare. Dal 2014 la sede di via Como è vuota. Il non avvenuto rilancio sarebbe dovuto passare anche attraverso nuovi mercati esteri. CGAL

### Creditori ancora in attesa Stanno partendo le cause

E ora si prosegue con le azioni giudiziarie: le cause civili intentate dai creditori. Una modalità che starebbe

dando anche i suoi frutti, per chi vanta crediti nei confronti di Il fallimento di Elettro33 - il

nome esatto nel fascicolo è quello della società in liquidazione - ha già visto intanto due riparti parziali La procedura di fallimento sta continuando, appunto, con azioni legali. Sono numerosi i giudizi in corso, volti al recupero dell'attivo, all'interno di un

complesso di azioni. Il fallimento

ha visto il coinvolgimento di decine di imprese locali creditrici, per cifre anche vicine al mezzo milione di euro. Tra questi, i colossi cinesi del fotovoltaico, la Fondazione Maugeri, aziende della Sicilia attive nell'ambito dell'energia

E, sempre in tema di cavalli sportivi, anche un fantino olim-pico, Juan Carlos Garcia, a cui Eleca doveva 190mila euro. Per poche migliaia di euro, nella lista - undici pagine fitte, per un totale di mille tra aziende, imprese professionisti e artigiani - era finito c'è anche lo stesso alleva mento Cascina Il Sole. C GAI

AZETA Lavoro - rassegna stampa **DIRETTORE RESPONSABILE - Claudio Ramaccini** 



#### La Provincia di Varese

MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 2017 LA PROVINCIA DI VARESE 9

economia@laprovinciadivarese.it - tel. 0332 83661

# ECONOMIA

CASO II deputato gallaratese Angelo Senaldi (Pd) richiama Alfano: «Riferisca prima in Parlamento»



#### di Andrea Aliverti

Accordo fiscale Italia-Svizzera, troppa fretta di fir-mare per i deputati delle pro-vince di confine: «Impegni da rispettare prima di perfezionare il trattato. Il ministro Alfano riferisca in Parla-mento». A chiederlo, insieme ad un gruppo di deputati del-le province di Varese, Como, Lecco e Verbania, è l'espo-nente gallaratese del Pd **An**gelo Senaldi, che richiama il ministro degli esteri al «ri-spetto degli impegni chiesti spetto degli impegni chiesti al Governo italiano dalla mo-zione, approvata nel febbra-io 2016 (primo firmatario il deputato Pd Enrico Borghi, cofirmatari altri 21 deputati appartenenti a diversi parti-ti)» in merito all'accordo fi-scale tra Italia e Svizzera, nell'ambito del quale potrebi. nell'ambito del quale potreb-be cambiare radicalmente la vita dei frontalieri che quotidianamente varcano anche i confini della provincia di Va-rese per andare a lavorare in Canton Ticino.

#### L'allarme

A far suonare l'allarme sono state le notizie di una «firma imminente» che sono filtrate imminente» che sono filtrate l'altroieri dal quarto Forum di Dialogo Italia-Svizzera di Lugano, al quale erano presenti i "ministri degli esteri" dei due paesi, Dider Burkhalter per la Confederazione e Angelino Alfano per l'Italia.

Sulla vicenda, è noto, gli svizzeri spingono per una rapida chiusura degli accordi.

pida chiusura degli accordi. Ma i deputati delle province

di confine ricordano gli im-pegni presi dal Governo e dall'allora ministro Paolo Gentiloni. Sono due in parti-colare i punti chiave ancora in alto mare: da un lato, sot-tolineano Senaldi & C., «la re-alizzazione dello "Statuto del Frontaliere", da appro-varsi congiuntamente all'accordo fiscale, e per il quale i lavori del tavolo apposita-mente creato alla Farnesina ci risultano appena agli ini-zi», dall'altro le garanzie di parte svizzera sulla libertà di circolazione delle persone, «alla luce del negoziato in corso tra Confederazione El-vetica e Unione Europea con riferimento all'iniziativa re-



I nodi da sciogliere: Statuto del frontaliere e garanzie sulla libertà di circolazione delle persone

ferendaria "Prima i nostri" e nel quadro del principio di reciprocità di applicazione del principio di libera circo-lazione che dovrà essere garantito a seguito dei negozia-ti in corso sulla Brexit».

#### Basta discriminazioni»

I deputati chiedono perciò che il ministro Alfano riferisca in Parlamento, ricordan-dogli che «è stato impegnato da un voto del Parlamento a garantire, prima della chiu-sura degli accordi, la tutela

dei frontalieri nel rispetto delle indicazioni contenute

nella mozione». Con un particolare riferi-mento ad alcuni temi definiti «co-essenziali» dal governo stesso: «Fine delle discrimi-nazioni ticinesi, statuto del frontaliere, riconoscimento dei titoli di studio dei frontalieri italiani, garanzia per i medesimi delle prestazioni sanitarie, definizione di un lungo periodo di armonizza-zione, creazione di un fondo per le zone di frontiera».

I DATI L'aumento è del 68,2% rispetto al periodo luglio-settembre del 2016

### L'economia del territorio verso la ripresa Crescono gli ordini di macchine utensili

di Silvia Bottelli

Buone notizie per uno dei settori industriali fra i più im-portanti per l'economia vare-sina: nel terzo trimestre di quest'anno cresce ancora l'indice degli ordini di mac-chine utensili. Un dato confortato dall'ottimo andamen-to degli ordinativi raccolti dai costruttori italiani sul mercarispetto al periodo luglio-set-tembre 2016 come rilevato dal Centro Studi & Cultura di Impresa di Ucimu-Sistemi per Produrre.

E se il mercato interno è fi-nalmente tornato a macinare ordinativi anche oltreconfine le vendite di macchinari vanno bene: l'indice degli or-dini esteri è risultato in cre-scita, segnando un +1% ri-spetto al terzo trimestre del-l'anno precedente.

Segni importanti di una ri-presa che va affermandosi di trimestre in trimestre, certa-mente sostenuta dagli incentivi: «Questi dati - spiega Mas-simo Carboniero, presidente Ucimu - dimostrano tutta l'effervescenza del mercato ita-liano e, contestualmente, la validità degli incentivi previvandità degli intentivi previ-sti dal Piano Nazionale Indu-stria 4.0, che rispondono per-fettamente all'esigenza delle imprese di svecchiamento degli impianti e di introduzione dei principi di digitalizzazione e interconnessione

indispensabili per il manteni-mento della competitività del manifatturiero italiano».

E le imprese costruttrici di macchine utensili, molte delle quali sul territorio varesine quali sui territorio varesi-no, sono sicuramente in pri-ma linea nello sviluppo di nuove tecnologie per contri-buire all'avanzamento della competitività del sistema imprenditoriale: «Con le nuove prenditoriale: «Con le move soluzioni messe a punto in questi mesi, e dotate sempre di più di tecnologie ricondu-cibili a Industria 4.0, i costrut-tori i taliani sono orgogliosi di contribius all'autoria contribuire all'avanzamento del livello tecnologico della manifattura del paese. Per troppi anni - continua Carboniero - abbiamo lavorato prevalentemente con clienti stranieri. Ora, nonostante l'export rappresenti, giusta-mente, oltre la metà del no-stro fatturato, assistiamo ad un corretto riequilibrio tra mercato domestico e merca-to estero».

La strada dunque sembra

essere quella giusta, «certo è che il recupero del gap tecno-logico che si è creato negli anlogico che si e creato negli an-ni della crisi e lo sviluppo in chiave digitale, in Italia, è sol-tanto avviato; il processo di aggiornamento è lungo e arti-colato».

Ecco perché, secondo Uci mu è importante che anche per tutto il 2018 vengano fi-nanziati gli incentivi di Super nanziat gi incentivi di super e Iperammortamento e che venga prevista la trasforma-zione del Superammorta-mento in provvedimento strutturale e l'allungamento dell'operatività dell'Iperammortamento a tutto il 2018.

PREALPINA MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 2017



MILANO - Alla manifattura italiana, quella fatta di belle cose, serve «tecnologia ma ci uculei anche un nuovo Umanesimo». El la lezione di Bru. Milano. «Abbiamo bisogno delle stesse cose di cui avenello Cucinelli, attilista e imprenditore umbro, ospite del la presentazione del Fashion o a lavorare a tutti i livelli, edibalmo tornare a dare di-

gnità al lavoro manuale». Per questo, ha spiegato, «non so-no venuto qua a parlare di ma-nager ma di formazione delle persone che lavorano per l'impresa, perché noi senza le sarte la collezione non la fac-

# Più case comprate ma calano i prezzi

Varese migliore in Lombardia con un +15%



#### Malpensa o Fiumicino? L'incognita di Meridiana

L INCOGNITA CI
MALPENSA - Mericilana,
é l'ora della verità. Archiviato dopo quasi due
anni d'attes il closing overo l'acquisizione
da parte di Odatr Airways del 49 per cento del
apachetto azionario ora è arrivato il momento del rilancio. Da dove?
Ancora non è noto semplicemente perché il
management ufficialmente non lo ha mai dichiarato. Ora si scopre
che Malpensa è rimasta
nella rosa dei due papali
aeroporti Italiani in cui la
nuova Meridiana a capitale arrabo vuole posizionare la propria base
differimento.

deciso se puntare sull'aeroporto l'aeroporto milanese op-pure su Fiumi-cino, di certo posso dire che la com-pagnia sarà molto più in-ternazionale». Lo ha dichia-rato di ritorno da Doha il presidente mondiali

rato di ritorno Morí
da Doha il
presidente
Marco Rigotti in una recente intervista dalla
duplice lettura. Da un lato, infatti, è positivo che
Malpensa si candidi utficialmente a diventare
l'hub di riferimento del
vettore che con i petrodollari del Catar dovrebbe avere davanti a sé,
dopo anni nefasti di crisi
agonizzante, un futuro
radioso attraverso un
drastico rinnovamento
della flotate un'ulteriore
spinta per il mercato di
lungo raggio. La preseraza della nuova Meridiana a Malpensa, dunque, porterebbe in dote
aerei modernissimi sul
piazzale ma soprattutto
un ventaglio di nuove

rotte intercontinentali. la rotte intercontinentali, la vera fonte di ricchezza per ogni aeroporto che guarda oltre di rochezza per ogni aeroporto che guarda oltre i confini commini di puri di presi di puri di presi di puri di presi di pr vera fonte di ricchezza

Se vincerà la brughiera arriveranno nuove rotte

eranno struire il suo futuro da compagnia dal respiro internazionale altrove, e quell'altrove e quell'altrove

VARESE - Varese ha il miglior dato sulle com-

VARESE - Varese ha il miglior dato sulle compravendite immobiliari nell' ultimo semestre fra i capoluoghi lombardi, ma fa segnalare, ancora una volta, uno dei cali maggiori sui prezzi sugli ultimi due anni. Allo stesso tempo i mutui sono aumentari ormai i ritlocali la fanno da padrone sul mercati o ermai i ritlocali la fanno da padrone sul mercati e ormai i ritlocali la fanno da padrone sul mercati o ella domanda e dell' offerta. È questa la fotografia scattata ieri da Tecnocasa, che ha tracciato il punto della situazione, organizzando un appuntamento pubblico nel Salone Estense di Varese per illustrare l'andamento del settore. E proprio il capoluogo, così come avviene in altre province è il traino del comparto per l'intero territorio. Basti citare un dato: il +15% sulle compravendite rispetto all' anno scorso, nettamente il migliore rispetto all' salo cono della "bolla" su case e dedifici. Varese inoltre si conferma danarosa con molti più acquirenti con disponibilità economica elevata rispetto agli altri capoluoghi. Un esempio: se in Italia solo il 2% ha una disponibilità economica elevata rispetto agli altri capoluoghi. Un esempio: se in Italia solo il 2% ha una disponibilità une calo in doppia cifra sui prezzi rispetto a dodici mesi fa. D'altronde le cittadine e le zone provinciali stanno soffrendo ovunque». A non essere in difficoltà è il mercato dei trilocali, che fanno tendenza col 58% delle transzizioni avvenute negli ultimi sei mesi, seguiti dai bilocali al 21%. «In quest'ultimo soffrendo ovunque». A non essere

E la situazione del credito? «Lo scenario è inte-E la situazione del credito? «Lo scenario è interessante – ha spiegato Davide Bruno, consulente senior manager di Kiron Partner – perché le banche hanno appetito, lo spread è in calo e i tassi stabili. Inoltre gli istituti hanno ricominciato a farsi concorrenza e quindi hanno voglia di erogare». Varese, per esempio, ha registrato volumi erogati per 336 milioni di euro, con una variazione rispetto allo stesso secondo trimestre dell'anno precedente, pari a un +64%. Durerà?

Nicola Antonello





In alto il tavolo dei relatori di tecnocasa ieri al Salone Estense (Foto Bilt

#### LA MAGGIORANZA A VENT'ANNI -

#### Mutui in crescita nel terzo trimestre

MILANO - Crescono nel terzo trimestre i nutui erogati per l'acquisto della prima casa (45,1% contro il 41,3% del secon-do trimestre 2017). Mentre le surroghe, pur confermandosi tra i mutui maggior-mente erogati, rallentano rispetto al se-condo trimestre 2017 (44% contro il 49,7%). Con l' 81,7% delle sottoscrizio-ni il tasso fisso si conferma poi la forma di mutuo maggiormente erogata men-tre i mutui a tasso variabile si attestano al 16,4%. La fotografia è scattata dal consueto osservatorio di MutuiOnli-ne.it.

gioranza dei mutui erogati è a 20 anni (31,5%) per un importo medio pari a 122.531 euro. Il 38,8% dei mutui è stato erogato per una classe di importo compresa tra i 50.001 e 100 mila euro. In relazione all'età, il 45,1% dei finanziamenti è stato erogato a persone di età compresa tra i 36 e i 45 anni e il 35,6% per una classe di reddito tra i 1.501 e 2.000 euro. Infine, il tasso medio fisso per i mutui a 20 e 30 anni si è attestato al 2,22% (2,19% ad agosto 2017). Il tasso medio variabile è a 0,98%, costante da agosto 2017. anza dei mutui erogati è a 20 ann

## «Il Vco non è periferia». Parola di Boccia



Vincenzo Boccia

VERBANIA - (m.ra) Prima di calarsi nei problemi del territorio che l'ha accolto, ieri pomeriggio all'assemblea annuale di Unione Industriale Veo, il numero di Confindustria, Vincenzo Boccia, ha risposto alle domande dei cronisti, che l'attendevano all'ingresso della sala del centro eventi "Il Maggiore" sul caso Ilva. «In questa fase - ha dichiarato - occorre muoversi con lucidità l'azienda ha bisogno di essere competitiva. Si deve aprire un tavolo di confronto in tempi brevi. A quanto ne so, i nuovi investitori, non cercano rendite di posizione. Il confronto to na firontato in modo realistico, tenendo i nervi saldis. Poi è entrato in sala ad ascoltare il benvenuto delle autorità locali e i relatori che l'hamo preceduto nell'affrontate il tema del giorno: "Evo, un nuovo e inno-

vativo modello di sviluppo per il Verbano Cusio Ossola".

Boccia, chiudendo l'assise, ha tratto spunto daggli interventi dei relatori del periodi del

diterraneo». «Dobbiamo ritrovare l'orgoglio perduto – ha proseguito – Non è vero che non abbiamo fatto le riforme, Abbiamo fatto le riforme, Abbiamo fatto il Jobs act, abbiamo fatto motto più della Francia. Ma noi abbiamo le riforme, loro Macron». «Oggi – questo un altro passaggio del suo intervento – l'innovazione non va più portata avanti in modo settoriale ma all'interno delle singole aziende. Indipendentemente che appartengano a settori innovativi o maturi. Non bissogna avere paura dell'automazione ma coglieria come una sfida. Alle professioni che scompaiono ne vanno a sostiture altra». Sostiture il la-voro sporco con uno migliore, come ha detto nel suo intervento il Alberto Bubbio, professore all'università Carlo Cattaneo di Castellanza.

ECONOMIA 9 PREALPINA MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 2017

# Il tessile made in Varese si mette in mostra in Cina

Cinque aziende partecipano a Milano Unica Shangai. Sale l'export



SHANGHAI, - Milano Unica Shanghai, lo spin-off orientale della manifestazione tessile-accessori milanese inaugura la dodicessori milanese inaugura la dodicesima edizione. Sono quarantacinque le aziende di alta gamma che metteranno n mostra le loro eccellenze. Tra loro anche cinque imprese della provincia di Varese. Si tratta di Cappio Tessuti, Cervotessile, Leggiuno-Links By Legiuno, Texta ed infine E.Thomas. «Potranno contare su un parterre di clienti fortemente motivato e interessiona colla qualità italiana-afferma Ercole Botto Poala, Presidente di Milano Unica. Grazie al costante monitoraggio e interezione di Agenzia Ice sul teritorio è possibile portare avanti questo progetto tenendo sotto controllo dinamiche e sviluppi, la cui conoscenza è determiname escelte di businessa da fare insieme con gli espositori sempre sostenuti dal Ministero dello Sviluppo Economico.

mico.

«Non si può ignorare la dinamicità di questo Paese, rispetto allo
scorso anno la crescita delle vendite moda sarà superiore al 2%.
Una crescita non eccezionale in
termini assoluti ma che offre grandi opportunità alle aziende italiane» afferma Massimiliano Tremiterra, Responsabile Ice Shanghai.
Vivace dinamismo confortato dal
dato dell'export sul mercato cinese nel periodo gennaio-giugno

2017 e trascinato dai tessuti di la-na pettinata e cotone: le vendite complessive di tessuti made in Ita-ly sono cresciute del +9,5%; ['e-xport verso il Dragone sommato al dato di Hong Kong risulta su-periore ai 193 milioni di euro, col-locandolo al primo posto davanti alla Germania.

alla Germania.
L'integrazione multimediale,
l'e-commerce e il digital marketing, assieme alle manovre economiche governative mirate, sono
gli strumenti che maggiormente
stanno contribuendo all'aumento stanno contribuendo all' aumento dei consumi. Per questo è necessario servire al meglio i marchi locali di alta gamma, ed è dunque fondamentale tenere sotto osservazione le nuove tendento dei conto valore prossimi anni da 164 milioni arriveranno a 222 milioni, con un +51% dei consumi in area urbana.

+51% dei consumi in area urba-na.
«Per rispondere alla domanda di-marchi internazionali e locali, i 45 espositori presentano le collezioni a Autunno Inverno 18-19, Sarà pro-posta l'Area Tendenze che da anni riscuote il massimo interesse da parte dei clienti selezionati che hanno accesso al padiglione della bellezza e della cultura» afferma Massimo Mosiello Direttore Ge-nerale di Milano Unica.



#### Ancora 340 mila giovani alla ricerca di un lavoro

MILANO - E' vero che in Lombardia il numero di occupati è ben sopra ai livelli del 2008, ma le fasce giovani hanno pagato il conto più salato. Basti pensare che alla fine del 2016 ci sono ancora 340mila occupati in meno rispetto al 2008, nella fascia di età compresa tra i 15 e i 34 anni. A mettere in luce il gap ancora esistente è stato ieri Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda, durante l'incontro "Responsabilità e ledership per un futuro sostenibile", organizzato da Sodalitas. «Come imprenditori e come Associazione sen-

Come imprenditori e come Associazione sen-«Come imprenditori e come Associazione sentiamo una grande responsabilità - afferma - verso il territorio, verso la comunità, verso i giovani e le donne, verso il futuro del nostro Paese Se non mettiamo i giovani al centro delle nostre agende rischiamo una generazione perduta, la mancanza di risorse per le nostre imprese non-ché la futura classe dirigente del Paese. Dobolamo sforzarci di cambiare radicalmente il modo in cui ci rivolgiamo ai giovani: dobbiamo imparare a pagarli di più e premiarne le competenze».

Non basta. C'è anche una mancanza sul fronte del genere. «E non stiamo facendo abbastanza neanche per colmare il gap di genere - continua Bonomi - In un Paese a bassa crescita come il nostro, le donne sono il nostro patrimonio da valorizzare. Come imprenditori awertiamo quindi con urgenza la responsabilità di avanzare proposte serie e concrete da portare al tavolo delle istituzioni, lavorando in una stretta e proficua partnership pubblico-privata».

# Industria 4.0, in 5 anni boom di posti

STUDIO AMBROSETTI Le assunzioni sono previste in aumento del 309%

MILANO - In Italia il numero di posti vacanti nell'Itc (information and communication technology)
arriverà nel 2020 a 135.000
dai 33.000 del 2015, con
una crescita del 309% in 5
anni. Emerge dalla ricerca
"Adp 5.0: come la digita
izzazione el "automazione
cambiano il modo di lavorare", di The European
House-Ambrosetti per
Adp Italia, ramo italiano
della multinazionale Usa
quotata al Nasdaq.
Sul fronte di robotica e di
gital transformation, la ri-

gital transformation, la ri-cerca evidenzia che l'Italia

sia tra i Paesi che usano maggiormente le tecnologie automatizzate nell'industria, con in media 160 robot industriali ogni 10.000 dipendenti nel manifatturiero rispetto ai 150 in Spagna, 127 in Francia. Ma, se automazione e robotica comportano una seriedi vantaggi per i lavoratori, una parte della manodopera è potenzialmente a rischio: si stima infatti che in Italia la percentuale di occupati a rischio automazione sia del 14,9%, 3,2 milioni di persone. D'altra parte però lo studio spiega

che l'evoluzione tecnolo-gica non comporterà solo la scomparsa di alcune mansioni, ma ne genererà nuove: per ogni nuovo po-sto in tecnologia, scienze della vita e ricerca scienti-fica lo studio stima che sa-ranno generati - tra diretti, indiretti e indotti - altri 2,1 posti di lavoro. Tra le principali sfide della

posti di lavoro.
Tra le principali sfide della
nuova rivoluzione industriale c'è poi l'age management, che dovrebbe favorire appunto il trasferimento delle competenze
tra le diverse generazioni.
Se ciò non avvenisse, il ri-

Le vendite sono cresciute del

> 9,5 per cento con un valore di 193 milioni

schio è che la domanda di nuovi profili resti insoddisfatta.

Quindi, conclude la ricerca, per cogliere i benefici della rivoluzione 4.0 c della successiva 'era 5.0', caratterizzata da una crescente integrazione tra uomo e 
macchina) le imprese dovranno seguire cinque linee d'azione: gestione strategica delle risorse umane, diffusione del lavoro
smart, creazione di un ambiente di lavoro digital
friendly, aggiornamento delle competenze e attrazione di nuovi talenti.

A fine mese tre giorni di protesta per il contratto nazionale

# ogistica in sciopero.

tutele

e diritti

acquisiti

MILANO - «Tre giornate di sciopero generale il 27, il 30 ed il 31 ottobre nei settori della logistica, dell'autotrasporto e delle spedizioni per il rinnovo del contratto nazionale». A proclamarlo unitariamente sono Filt-Cgil, Fit-Cisi e Uiltrasporti «a seguito del l'atteggiamento delle controparti datoriali che intendono peggiorare tutele e diritti acquisiti». Secondo le organizzazioni confederali dei trasporti, che «auspicano la chiusura in tempi rapidi della trattativa, lo sciopero è necessario per garantire l'unicità del Cent le sostenere, a quasi due anni dalla scadenza, un rapido ed indifferibile rinnovo».

Il settore, affermano Filt, Fit e Uiltra-sporti, «necessita del contratto anche co-me funzione di regolazione del sistema, in un settore strategico per l'economia, dove sono in atto le grandi

dove sono in atto le grandi trasformazioni del merca-to e gli investimenti in in-novazione tecnologica e dove serve coniugare la-voro di qualità e svilup-

ITITI voro di qualità e sviluppo».

Lisiti Per queste ragioni, evidenziano infine le tre sigle sindacali dei trasporti, «nel
rinnovo servono regole certe per assicurare tutele e diritti, serve garantire continuità occupazionale e legalità negli appalti ed un adeguato incremento salariale».

#### Colussi, 125 persone a rischio Sindacati sul piede di guerra

SINGACATI SUI PIEGE GI GUEFTA
PERUGIA- leri in Confindustria Perugia la dirigenza
del gruppo Colussi ha dichiarato l'apertura della
procedura di licenziamento collettivo per 125 lavoratori del sito di Petrignano d'Assisi, di cui 115
operai, cinque impiegati e cinque impiegati della
Sogesti (il centro servizi): lo riferisce un comunicato della Cgil regionale dell'Umbria, in cui si sottolinea che-le segreterie nazionali di Fai Faii ai Ulla
e il coordinamento delle Rasu del gruppo Colussiottre allo stabilimento di Petrignano, ne fanno parte quelli di Tavarnelle Val di Pesa e Fossano - ritengono inaccettabile quanto dichiarato dall'azienda e si oppongono con forza a tale decisione,
che inflerisce in modo drammatico sul territorio
umbro, già colpito da altre vertenze».
Nel prossimi giorni - annunciano i sindacati - saranno convocate le assemblee in tutti gli stabilimenti del gruppo per decidere «azioni di contrasto» alla decisione di Colussi.

# Lo shopping si fa on line: eCommerce col botto

MILANO - eCommerce avanti tutta nel nostro paese, nonostante qualche criticità. Nel 2017 il valore degli acquisti online arriva a toccare quasi quota 24 miliardi di euro, con il popolo dei web shopper italiani che si attesta a 22 milioni. E lo scenario delineato da una ricerca dell'Osservatorio eCommerce B2c promosso dalla School of Management del Politecnico di Milano e da Netcomm. Altro record importante, gli acquisti su Interne dei prodotti superano per la prima volta quelli dei servizi. Andando nello specifico, il valore degli acquisti online degli italiani raggiunge per la precisione i 23,6 miliardi di euro, con un incremento del 17% rispetto al 2016. Gli acquisti online di prodotti (pari a 12,2 miliardi) crescono del 28% e superano per la prima volta quelli di servizi (47%, 11,4 miliardi). Il turismo si conferma primo settore (9,2 miliardi, 17%) seguito da informatica ed eletronica di consumo (4 miliardi, +28%) e ab-



bigliamento (2.5 miliardi, +28%). Tra i settori emergenti, i più importanti sono arredamento e cibo che insieme valgono quasi 1,8 miliardi di euro. Gli acquisti via smarphone crescono del 65% e superano quest'anno i 5,8 miliardi di euro. Infine, vale 3,5 miliardi di euro l'export, cioè il valore delle vendite da siti italiani a consumatori stranie-

ri.
Tra i 22 milioni di web shopper italiani, gli acquirenti abituali - effettuano almeno un acquisto al mese - sono 16,2 milioni e generano il 93% della domanda totale eComerce. In un anno spendono online oltre 1.300 euro ciascuno.

«Sono dati certamente incoraggianti, anche se ancora non sufficienti a dichiarare maturo e dinamico il settore nel nostro Paese», spiega Roberto Liscia, Presidente Netcomm (consorzio del commercio elettronico, ragruppa 300 aziende), che punta il dito sul-l'approccio «spesso sperimentale e poco convinto all'e-commerce da parte di molti operatori tradizionali italiani».

«Il ritardo dell'Italia rispetto ai principali mercati eCommerce permane ed è riconducibile alla ridotta penetrazione nei comparti di prodotto e specialmente nel settore cibo», aggiunge Valentina Pontiggia, Direttore dell'Osservatorio eCommerce B2c.

14 VARESE

MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 2017 "PREALPINA

# Infermiere scortate di notte a Giubiano In arrivo la navetta

Caos Pronto soccorso: incontri mensili

Turni di notte all'ospedale Del Ponte e parcheggi . Si va verso una soluzione. La direzione dell'ospedale di Circolo ha infatti garanti-to l'istituzione di un bus navetta serale che porti le infermiere dal parcheggio privato di via Lazio all'o-spedale e viceversa L'anprivato di via Lazio all'os-spedale e viceversa. L'an-nuncio è stato dato ieri po-meriggio a Villa Tama-gno, dove si è riunito il co-mitato dei dipendenti con la direzione strategica del Circolo. Circolo

«Siamo soddisfatti del ri-«Siamo soddisfatti del ri-sultato e della disponibili-tà dell'azienda, solo l'ac-compagnamento a piedi da parte della guardia giu-rata probabilmente non sarebbe stato sufficiente», sarebbe stato sufficientesdice la portavoce del comitato Daniela De Santis.
Ora bisogna mettere a
punto dettagli che non sono irrilevanti, come quelli
del costo dell'abbonamento e di quante persone
ne usufruiranno, circa 150
le "iscrizioni": li parcheggio di via Lazio è privato e
un accordo va trovato tra
ropprietà e a direzione
dell'ospedale. L'iniziativa dell'accompagnamento con pulmino di otto posti nasce dopo le proteste sti nasce dopo le proteste dei dipendenti e in parti-colare delle donne del Del Ponte, in seguito all'isti-tuzione delle strisce blu





Collaborazione del Collegio infermieri per affrontare i problemi del Ps

attorno al noscomio e a una manifestazione di protesta alla quale aveva partecipato, per sedare gli animi, anche il sindaco Davide Galimberti.

#### Al Circolo

ACTICOLO

«Aveva detto: «La mia porta è sempre aperta». Il direttore generale del-l'Asst Setet Laghi Callisto Bravi aveva amnunciato la propria disponibilità ad affrontare i problemi collegati all'assalto di pa-

zienti al Pronto soccorso e così è stato. «Un incontro positivo e costruttivo», ha detto il presidente del Collegio I pasvi, Aurelio Filippini, che ieri, insieme con alcuni colleghi infermieri, è stato a Villa Tamagno, quartier generale dell'ospedale, per affrontare la questione sollevata dagli infermieri del Ps: molto lavoro, troppi pazienti da ricoverare, situazione al limite dell'esasperazione. «Abbiamo concordato che molto si può fare, utilizzando e modificando laddove necessario le inciazioni date dai saggi nel 2014, una sorta di procollo divenuto operativo l'anno successivo», disce Filippini. «Da parte nostra e dell'ente di autotute degli infermieri che rappresento, ci siamo impegnati a incontri mensili, nei quali si possano dare indicazioni operative con-

pegnati a incontri mensili, nei quali si possano dare indicazioni operative con-crete nella gestione del-l'assistenza». Il diretto Bravi sottolinea l'impor-tanza di sindividuare per-corsi condivisi». Intanto al Ps l'afflusso è molto al-to anche in questi viorni nache in questi giorni.
Nelle 24 ore comprese tra
le 15 di martedì e quelle di
ieri, sono stati 192 i pazienti.

Barbara Zanetti



GIORNATA DELLA SALUTE MENTALE

### Gulliver, pionieri della doppia diagnosi

leri si è celebrato in tutto il mondo la Giornata Mondiale della Salute Mentale, promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità Il Centro Gulliver di Varese da anni lavora "in trincea" per affrontare disturbi mentali e disagio psichico, sia a livello di cura, sia come preverzione.

«Nella nostra lista d'attesa – dice don Michele Barban – ormai troppi Ospiti sono accompagnati anche da una patologia psichiatrica. Non possiamo più ignorare questa dimensione di sofferenza: il futuro delle dipendenze andrà sempre più in questa direzione. Negli anni mi sono accorto che dipendenza e psichiatria sono legate a stretto filo: l'una causa l'altra o ne è l'effetto. In questi ultimi anni, per rispondere al

bisogno dilagante di cura, abbia-mo aperto diverse comunità a dop-

mo aperto diverse comunità a dop-pia diagnosi (per l'ossicodipenden-tipsichiatrici). Ma il luogo privilegia-to in cui rispondiamo al bisogno di cura nell'ambito della salute men-tale è Cantello, dove siamo presen-ticon la casa "Nuovi Orizzonti"». Nel corso del 2016 la casa di Can-tello è stata protagonista di un'im-portante ristrutturazione ed amplia-mento, al fine di accogliere ulteriori 10 persone cui offrire l'occasione di un percorso terapeutico comunita-rio e di realizzare due appartamenti protetti per la residenzialità legge-ra. Il Centro Gulliver ha deciso di procedere al rinnovo dell'arredo procedere al rinnovo dell'arredo della Casa Nuovi Orizzonti attraver-so una campagna di raccolta fondi - "Non Restare Im...Mobile" - che

per tutto il 2017 ha coinvolto impre-se e cittadini con diversi eventi. Per raggiungere questo obiettivo il Centro Gulliver ha lanciato la lotte-ria di Natale con fantastici premi (donati dalle aziende partner), E possibile acquistare i biglietti contattando il Centro Gulliver (rif.

contattando il Centro Gulliver (rif. Ludovica) al numero +39 0332 831305 +39 334 3151676 fundrai-sing@centrogulliver.it. Il Gulliver propone inoltre alcuni eventi: il 19 ottobre a Bregazzana, simposio per tutto il giorno su "La relazione autentica: un'impresa, evento pro-nosso con Askesis, il 20 ottobre Greensleeves Gospel Choir in con-certo per Amici di Gulliver all' Apol-lonio alle 21. Il 26 ottobre, giornata di volontariato aziendale Timber-land alla comunità di Bregazzana.

# Malati di cibo, i casi sono in aumento

OBESITY DAY Esperti d'accordo: «L'educazione alimentare deve iniziare a scuola»



La tavola rotonda si è tenuta ieri nella sede di Uniascom Varese (toto Bilitz

STILE DI VITA CORRETTO

#### Primo passo: non chiamarla dieta

Ecco il decalogo dell'Associazione italiana di nutrizione clinica

(reb.m.) - Esistono alcune cose da fare o non fare, dire o non dire per prendere nel verso giusto una dieta? Secondo l'Associazione Italiana di dietetica e nutrizione clinica si. Paradossalmente il primo tabù da sfatare è l'utilizzo del termine dieta", che viene associato ad una privazione o astensione dal consumare alcuni alimenti, solitamente quelli più buoni. "Dieta" racchiude in sé una forte ne attività e deve per quiesto essere impie. gatività e deve per questo essere impie-gata il meno possibile. Altro concetto da sostituire è dieta mediterranea", me-glio "stile divita". Infatti alla base della pira ramide alimenti, ma i comportamenti che ca-ratterizzano. Il area mediterranea. come ratterizzano l'area mediterranea, come la convivialità, l'attività fisica e il riposo. Il proibizionismo esagerato è un'altra pro-

blematica associata alla lotta all'obesità, che non deve essere ritenuta un fallimento individuale. Anche per questo molti piani di prevenzione si sono rivelati del tutto inefficaci. Un ruolo fondamentale è poi svolto dal medico, che deve incoraggiare e sostenere anche psicologicamente il paziente e non demoralizario a causa del comportamento che lo ha portato ad essere sovrappeso. Infine, come viene sempre ricordato, mai dimenticarsi — o ancor peggio evitare volontariamente — di consumare tutti e cinque i pasti consigliati durante il giorno. Mai saltare la colazione, il pranzo o la cena pensando che ciò faccia dimagrie, questo potrebbe anzi rivelarsi conblematica associata alla lotta all'obesire, questo potrebbe anzi rivelarsi con-troproducente ed aumentare il senso di fame.

Immentare deve iniziare a scuola»

In occasione della 17esima edizione dell'Obesity Day siè tenuta ieri pomeriggio, nella sede di UniAscom Varese, la tavola rotonda "Comunicazione e obesità: gli esperti incontrano i media". Ad aprire il convegno è stato il dottor Raffaele Pacchetti, direttore del dipartimento di promozione della salute dell'Ast Insubria, che ha spiegato come dal 2001 ad oggi ci sia stato un incremento dell'obesità dall'8-5% al 10.4%. Questi dati confermano la necessità di un intervento mirato, motivo per cui è stato organizzato questo momento. L'obiettivo di questa conferenza è infatti quello di recuperare le tradizioni e la cultura mediterranea, adottando nuovamente uno stile di vita mediterranea, adottando nuovamente uno stile di vita mediterranea, secondo Pacchetti un ruolo fondamentale per raggiungere questi scopi è svolto dalla stampa: «Si deve puntare sul-la comunicazione, oltre che verso i giovani, anche dei medici verso i comunicatori». Dello stesso parere anche Michele Carruba, direttore del centro studi sull'obesità dell'università di Milano: «Sull'alimentazione facciamo grossi errori perché pensiamo, erroneamente, di sapere tutto. Questa malattia è frutto della non cultura ed insegnare come mangiare partendo dai bambini nelle scuole potrebbe essere una soluzione a questo problema». Carruba ha parlato di "malattia" per sottolineare come l'obesità venga considerata «un semplice problema estetico di aspetto fisico e di hellezza». L'ordinario di farmacologia si è poi soffermato su alcuni dati molto allarmanti: «L'Italia è ai primi posti per quanto riguarda l'obesità infantile con il 12% dei bambini che risulta obeso e di 124% in sovrappeso n totale nel nostro paese ci sono 20 milioni di persone in sovrappeso e 6 milioni di obesi, con un grande divario tra nord e study.

Il lavoro di comunicazione deve però essere fatto anche in ambito politico ed i stituzionale: «Curare le conseguenze che porta con sel 'lobesità, come avvinea ancora oggi, è estremamente più costoso che prevenime l'insorg

#### VIALE AGUGGIARI Intervento dopo le proteste Pericolo per i bambini al parco Riparata la panchina a rischio



(m.c.) – La segnalazione era stata fatta meno di un mese fa da alcuni lettori, abitanti del quartiere: la panchina al parchetto pubblico di viale Agugari era diventata molto pericolosa. Il motivo? L'assenza dello schienale e, soprattutto, la presenza di viti arruggimite che sporgevano, costiuendo appunto una sorta di trappola per i bambini che ogni giorno, soprattutto d'estate, utilizzano questo fazzoletto verde. Ebbene, l'altra settimana il Comune ha provvedu-(m.c.) - La segnalazione

to alla riparazione della to alla riparazione della panca, con una "ristrutturazione" completa, che 
ha permesso di porre rimedio alla situazione 
(nelle foto Redacione). 
«L' intervento è stato 
molto rapido – spiega la 
mamma, residente in zona, che aveva fatto la segnalazione – e finalmente non dobbiamo più 
preoccuparci quando i 
bambini vanno a giocare 
vicino alla panchina. Anbambini vanno a giocare vicino alla panchina. Anzi, adesso possiamo uti-lizzarla anche noi per se-derci mentre li guardia-mo giocare».

